



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERVARO**

**Corso della Repubblica 23 03044 Cervaro (Fr)**

**☎0776/367013 fax 0776/366759**

**✉ FRIC843003 @istruzione.it - Pec: FRIC843003@pec.istruzione.it**

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI**

**A.S. 2018/2019**

***Premessa***

Il Protocollo d'accoglienza e di inclusione per gli alunni stranieri contiene principi, criteri e indicazioni operative riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di nuova immigrazione; definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali; traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo, strumento di lavoro integrato e rivisto periodicamente, costituisce parte del Piano triennale dell'offerta formativa.

**Finalità**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'accoglienza e inclusione la scuola si propone di:

- facilitare l'ingresso nella comunità scolastica degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- proporre un clima d'accoglienza e d'attenzione alle relazioni che prevenga o rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- definire e attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza degli alunni stranieri, anche perché la scuola si offra quale contesto favorevole all'incontro tra le culture e alle "storie" di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e agenzie del territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nella direzione di un sistema formativo integrato.

## Indice del Protocollo

Il Protocollo d'accoglienza e inclusione delinea quattro aree per le prassi condivise:

1. **Amministrativa e informativa:** l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
2. **Comunicativa e relazionale:** i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola.
3. **Educativa e didattica:** le fasi relative all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua, alla valutazione.

### 1. Area amministrativa e informativa

Questa area viene gestita dall'incaricata di segreteria per la didattica. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri all'Istituzione scolastica. I compiti e le azioni sono:

- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando note informative quando possibile nella lingua d'origine.
- Sulla base dell'età anagrafica, accertare se e come è stato assolto l'obbligo scolastico.
- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica eventualmente predisposta.
- Fornire ai genitori i moduli per l'assicurazione e il libretto scolastico; acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
- Fissare il primo incontro tra la famiglia e il docente coordinatore della classe ricevente.

### 2. Area comunicativa e relazionale

In quest'area agisce il gruppo di accoglienza (commissione) che è rappresentativo delle diverse figure coinvolte e che ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

- La Commissione Accoglienza è così formata:  
Dirigente Scolastico, docente referente/coordinatore per l'inclusione e per l'accoglienza degli alunni stranieri, incaricata della segreteria per il settore didattico.
- La commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso di nuova iscrizione di alunni stranieri.
- Commissione Intercultura è così formata:  
Dirigente Scolastico, referente/coordinatore per l'inclusione, docenti curricolari rappresentanti dei tre ordini di scuole dell'I.C. ( tale commissione si compone del team docenti dell'ordine di scuola che faccia riferimento all'età anagrafica dell'alunno). Può avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, del supporto di un mediatore linguistico.

- Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della commissione, a settembre prima dell'inizio delle lezioni.

### **I compiti e le azioni della Commissione Accoglienza**

- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie ulteriore informazione sulla situazione familiare, storia personale, scolastica, e competenza linguistica dell'alunno. Nel contesto vengono fornite informazioni sull'organizzazione della scuola e si prospetta l'opportunità della stretta collaborazione con la scuola.
- Raccogliere tutta la documentazione da sottoporre alla Commissione Intercultura.

### **I compiti e le azioni della Commissione Intercultura**

- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Proporre l'assegnazione alla classe e stabilire, sulla scorta degli elementi raccolti durante i colloqui, la classe specifica d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, del numero di alunni per classe e della presenza di altri alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe assegnata intercorre il lasso di tempo che permette di curare i fondamentali passi per l'inserimento (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe).

### **I compiti del referente/coordinatore per l'inclusione**

- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati.
- Facilitare, ove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti incaricati dell'alfabetizzazione.
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia.
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individuare con il team docenti i percorsi di mediazione e facilitazione.

- Convocare, per il primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.

### **I criteri di assegnazione alla classe**

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n.394, posto che l'iscrizione di un minore straniero alla scuola dell'obbligo italiana può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga decisa in Commissione intercultura l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- e) ciascuna classe non deve superare la quota del 30% di alunni stranieri.

La Commissione di Accoglienza può rilevare l'opportunità della consulenza di un mediatore culturale e linguistico che fornisca informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

### **3. Area educativa e didattica**

In questa fase il Team docenti e/o il Consiglio di classe, dopo aver valutato il nuovo alunno, individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi intensivi di lingua italiana, ecc.) e stabilisce le modalità di adattamento dei programmi curricolari e i percorsi di facilitazione relazionale.

#### ***L'accoglienza dell'alunno straniero***

L'accoglienza non è una fase nettamente circoscritta, ma risponde piuttosto alla volontà di instaurare e mantenere nella scuola un clima sereno e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa. La collegialità (genitori, alunni, docenti, personale ATA) è il suo tratto caratteristico.

È tuttavia compito specifico degli insegnanti predisporre attività mirate a sensibilizzare soprattutto la classe che accoglie l'alunno straniero. Le azioni sono:

- informare i compagni del nuovo arrivo, creando un clima positivo di attesa;
- dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- preparare un'aula visibilmente multiculturale;
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) del compagno straniero per favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola, e la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- stabilire contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzare la differente cultura.

### ***L'inserimento nella classe, le fasi***

Nella prima fase dell'inserimento dell'alunno nella classe, l'insegnamento della lingua italiana va considerato come prioritario e decisivo poiché fornisce gli strumenti linguistici indispensabili alla partecipazione delle attività comuni e alla socializzazione nell'ambiente. Lo studio della lingua italiana, sia nell'apprendimento che nel consolidamento, è quindi l'obiettivo prioritario per tutto il primo periodo di attività dell'alunno straniero.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile notare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R.

n.394 del 31 agosto 1999 così recita:

*“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”*

Il Team docenti e/o il Consiglio di classe coinvolto, individuerà le forme di “adattamento dei programmi di insegnamento” secondo i seguenti criteri:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione e alle competenze dell'alunno.

### La valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che sono coinvolti nella prima accoglienza, si fa riferimento a quanto disposto nelle norme, adattato nelle “*Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*” proposte dal MIUR (Circolare ministeriale n.° 2 dell'8 gennaio 2010), e a quanto in materia è deliberato in materia dal Collegio dei docenti (cfr. ‘La valutazione’ nel PTOF ).

Anche se l'art. 1 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009), al comma 9, vuole che “i minori con cittadinanza non italiana [...] siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani” (ivi), rimangono operanti, in ragione dei pur previsti “adattamenti dei programmi”, le seguenti indicazioni e criteri:

- Per il Team docenti e/o il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto va privilegiata conseguentemente la valutazione *formativa* rispetto a quella *sommativa*, prendendo in considerazione innanzitutto il *percorso* dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, *le potenzialità di apprendimento* dimostrate.
- In particolare, il Team docenti e/o il Consiglio di classe potrà decidere che gli alunni stranieri in accoglienza, i quali non conoscendo la lingua italiana partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione centrata in primo luogo nelle materie pratiche e quindi meno legate alla lingua come strumento di studio, quali: scienze motorie, educazione musicale, arte e immagine, tecnologia e, per alcuni snodi, matematica.
- Il lavoro svolto dagli alunni stranieri nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile anche l'apprendimento di contenuti. Tale attività di alfabetizzazione sarà quindi oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.
- Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese-francese), essa almeno in una prima fase può essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e la loro esposizione.

- Il Team docenti e/o il Consiglio di classe coinvolge la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevede, se utile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori.

Nella valutazione finale, per il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il riferimento necessario è alla previsione di sviluppo formativo dell'alunno, al suo aver adeguatamente raggiunto gli obiettivi trasversali ed educativi, quali l'impegno, la partecipazione, la progressione nell'apprendimento. È inoltre sempre opportuno calcolare la situazione dell'eventuale svantaggio linguistico iniziale e le interferenze, nell'acquisizione dei contenuti disciplinari dello sforzo compiuto per l'apprendimento dell'Italiano.

Elaborato dal G.L.I. in data 29/05/2018  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

IL Dirigente Scolastico  
(Prof. Pietro Pascale)